

LA FORZA EVOCATRICE DELL'ARCHITETTURA

Call per un progetto di Monumento-memoriale

a cura di *Gentucca Canella*

INTRODUZIONE

La rivista FAM è lieta di supportare e collaborare ad un progetto culturale ampio e articolato sul tema del Monumento-memoriale composto da:

- A) un concorso di progettazione;
- B) la pubblicazione di un numero monografico di FAM contenente i materiali dei progetti selezionati (relazioni di progetto, disegni, fotografie di plastici, ecc.);
- C) una eventuale mostra di progetti;
- D) una Giornata di studi al Politecnico di Torino;
- E) la pubblicazione degli atti della Giornata di Studi nella collana *Architetti italiani del Novecento*, editore FrancoAngeli.

Per quanto riguarda FAM si tratta di un esperimento che intende chiamare a raccolta, attraverso una *call for proposal* o *call for projects*, i giovani studiosi dei dottorati in Architettura italiani e stranieri per lo sviluppo di una proposta progettuale con la partecipazione vincolante di uno scultore.

La parte sperimentale di cui la rivista si fa promotrice è quella di selezionare progetti (attraverso una specifica commissione) e pubblicarne i diversi materiali (disegni, schemi, modelli, didascalie, relazione, ecc.) rendendoli così comprensibili e trasmissibili.

Ciò facendo si impegna ad affrontare direttamente il tema del progetto come specifico prodotto della ricerca in architettura.

ABSTRACT

La call vuole aprire una riflessione sul tema del *Monumento-memoriale* attraverso la riproposizione di alcune costanti strutturali di impegno morale, di contenuto critico ma anche di indissolubile legame tra figurazione architettonica ed elemento scultoreo, presenti in alcuni casi emblematici del Novecento italiano affiancando, ai contributi di studiosi e ricercatori italiani e stranieri, un Concorso di progettazione, aperto ai Dottorandi in Architettura (singolarmente o in gruppo) con la partecipazione vincolante di uno scultore. Ci si chiede infatti se non sia da ritenere utile, o addirittura necessario, tanto più in una condizione di emergenza come quella attuale, tornare a soffermarsi su un tema, quello del Monumento, poco praticato nella sua memoria contestualizzata, da intendersi quindi prioritariamente nel suo rapporto tra segno e intenzione ideologica, tra elementi del comporre e tensione plastica delle arti e delle tecniche costruttive, fino a ipotizzarne un nuovo ruolo di condensatore collettivo interamente praticabile in tutta la sua estensione.

D'altro canto se è vero che compito di una rivista di architettura è anche quello di promuovere nuovi orientamenti, nuove linee di indirizzo, crediamo che il coinvolgimento in un concorso di progettazione della didattica di terzo livello possa consentire di sperimentare un'inversione di tendenza provando a rinsaldare, almeno in questo caso, la fase progettuale con la ricerca.

CALL

Su «L'Espresso» del 30 dicembre 1962, in un articolo dal titolo *Il monumento di Cuneo. Dieci interpretazioni della Resistenza* Bruno Zevi, con profonda partecipazione, così commenta la conclusione della prima fase del Concorso: «Nel consegnare al sindaco il verdetto del concorso di primo grado, i membri della commissione giudicatrice erano visibilmente commossi.

L'intero schieramento dell'arte italiana aveva risposto all'appello per il monumento alla Resistenza: 62 progetti redatti da centinaia di architetti e scultori costituivano una partecipazione inedita per un concorso: dalle personalità più affermate ai giovanissimi, tutti avevano dato con slancio il meglio di se stessi... A Cuneo il monumento non è solo evocativo segna il legame con la nuova Resistenza nel quadro di una riscossa politica».

La call propone il tema del Monumento-memoriale in architettura inteso, in particolare, nella sua intenzione di “ascesa”, sospesa e celebrativa, con riferimento ad alcuni casi emblematici, rimasti perlopiù irrealizzati, di giovani protagonisti del Novecento italiano, evidenziando quanto alla consistenza costruttiva e alla logica delle tecniche si affianchi l'intenzione ideologica di riscossa politica e morale, espressa attraverso la tensione plastica e la figuratività dell'opera.

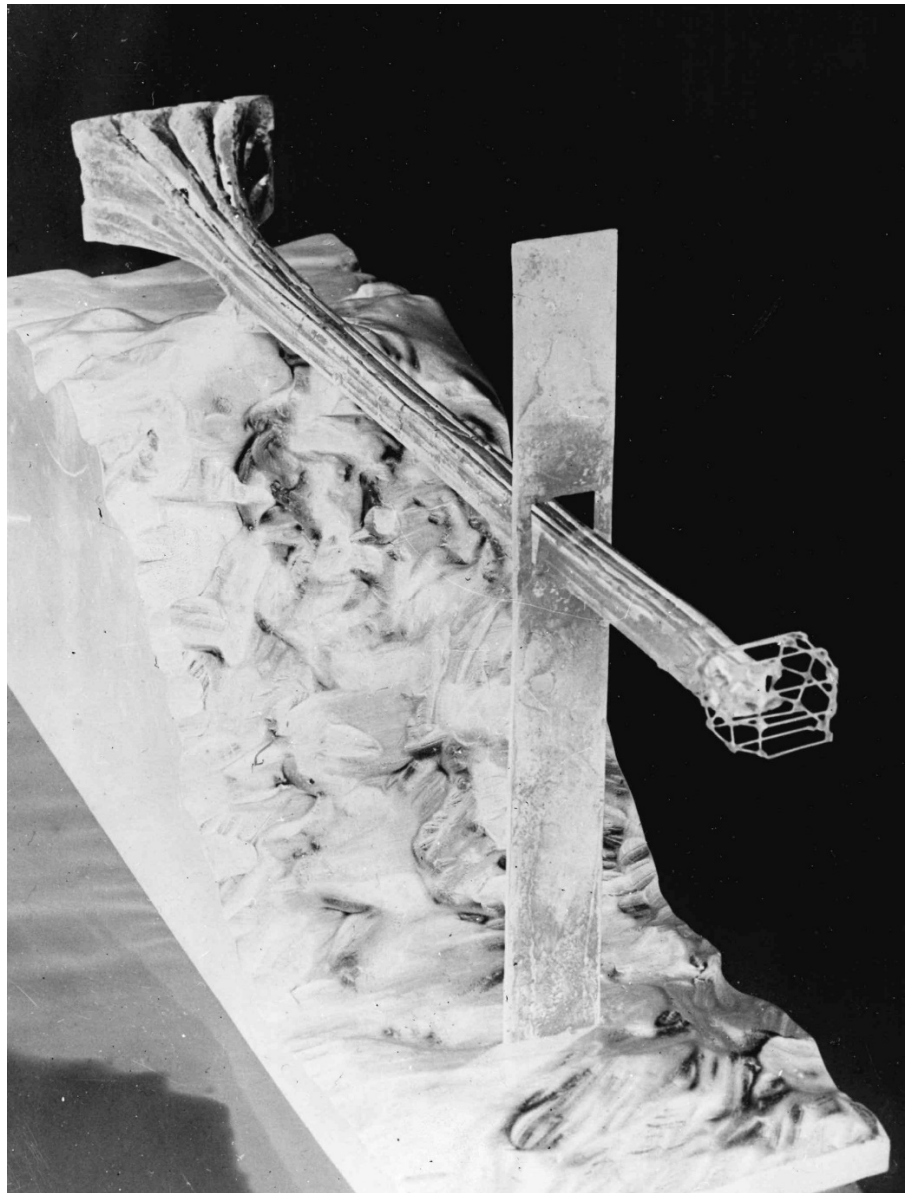
I motivi che rendono ancora d'attualità una stima ragionata delle fasi del *Concorso di progettazione del Monumento alla Resistenza di Cuneo, 1962-63* – assunte come linea di indirizzo per questa call di FAMagazine –, e forse anche delle derive proposte, crediamo siano già riconoscibili nella stessa documentazione d'archivio (corrispondenze, elaborati, relazioni di progetto), che testimonia quanto alla risposta ideologica al tema del monumento-memoriale corrisponda un non consueto travaglio di gestazione da parte di centinaia di architetti e scultori «dalle personalità più affermate ai giovanissimi», espressione della più originale cultura figurativa del dopoguerra italiano. Non si tratta quindi di un contributo di sola esaltazione simbolica, né di pura espressività scultoreo-costruttiva in termini prettamente tipologici, e neppure ascrivibile a un ambito urbanistico.

I progetti in memoria della Resistenza cuneese oltrepassano intenzionalmente i limiti dell'area indicati dal bando di concorso e la stessa scala urbana, come se l'enfasi morale – «avevano disegnato e scolpito per un impulso non strumentale, quasi per ripensare le gesta, gli amici caduti... le speranze che sembrano riprendere corpo, dopo vent'anni» –, dovesse fuoriuscire dai confini anche attraverso una produzione esorbitante, inconsueta ai giorni nostri, di elaborati espressi in più varianti e soluzioni (bozzetti, modelli, planimetrie, elementi figurativi e decorativi, dettagli costruttivi, stime economiche, prestazioni dei materiali ma anche sistemi speciali per il consolidamento e il fissaggio delle strutture).

D'altra parte, del tutto singolare nel Concorso di Cuneo è anche il coinvolgimento appassionato prima, nella fase ideativa, di Lionello Venturi, poi di una Giuria d'eccezione presieduta da Giulio Carlo Argan con l'apporto sostanziale di Bruno Zevi che conferma, in anni ancora di forte impegno teorico e ideale, predilezioni controcorrente e attitudini da architetto operante,

in una visione sperimentale sul tema del “memoriale” divisa tra prototipo politico e tensione scultorea.

In questo senso, la soluzione “*Di Piastre*” per il secondo grado, di Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Franco Garelli, scultore e Giuseppe Raineri, per le strutture, appare non solo, scrive Bruno Zevi, la più impegnata paesisticamente, ma di immediata lettura anche nelle scelte compositive, tecniche e costruttive, esternate tra “difficoltà statica” e “rischio dell’equilibrio” nello sviluppo in orizzontale del percorso fuori scala interamente praticabile, in una fusione poetica di funzione e figura, dove lo sforzo per risalire andando oltre il limite strutturale viene enfaticamente “protratto all’infinito”.



Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Franco Garelli (scultore), Giuseppe Raineri (strutture), *Concorso per il Monumento alla Resistenza a Cuneo*, 1962-63. Progetto “*Di Piastre*”. Vista del modello (Archivio Gabetti e Isola)

Il numero di FAMagazine pubblicherà i progetti presentati al concorso di progettazione.

I partecipanti – Dottorando/i in Architettura (capogruppo) e scultore – sono chiamati a sviluppare un'ipotesi progettuale di un Monumento-memoriale scegliendo tra i cinque temi/contesti* sotto elencati:

- *Un monumento-memoriale per l'architettura dei "Tre mondi"*

L'Avana, Cuba. Dalla campagna di alfabetizzazione alle Scuole d'Arte (ENA), 1961-63, di Ricardo Porro, Vittorio Garatti, Roberto Gottardi

- *Un monumento-memoriale per le guerre di liberazione*

Asmara. Eritrea. Indipendenza nazionale e ricostruzione del sistema sociale e dell'istruzione nella «Zero School», 1970

- *Un memoriale nel "Monumento"*

Algeri. Climat de France. La grande piazza delle "duecento colonne", 1955-57, di Fernand Pouillon

- *Un monumento-memoriale per il "non finito" d'autore*

Milano. Baggio. L'Istituto minorile Marchiondi-Spagliardi, 1953-57, di Vittoriano Viganò

- *Un monumento-memoriale nel Mediterraneo*

Isola di Lampedusa. 3 ottobre 2013: la strage di 368 migranti

**A puro titolo informativo sulla piattaforma FAM verrà predisposta una pagina da cui scaricare alcuni materiali istruttori e conoscitivi utili per una proposta contestualizzata e simbolica*

PARTECIPAZIONE

La call è riservata ai dottorandi delle Scuole di Architettura italiane e straniere che possono partecipare singolarmente o in gruppo: è ritenuta vincolante la presenza nel gruppo di uno scultore.

La call è strutturata in due fasi.

1. Una **prima fase** (proposta abstract di progetto per il Monumento-memoriale) in cui i partecipanti dovranno caricare sulla piattaforma un file Word contenente i seguenti materiali:

- un abstract (della relazione di progetto) di 3.000 caratteri;
- una immagine esplicativa dell'ipotesi progettuale (bozzetto/disegno di studio/ montaggio/foto modello di studio)
- una breve biografia degli autori (max 800 battute spazi inclusi).

Per la prima fase i partecipanti possono presentare una proposta progettuale su più temi tra i cinque indicati.

Ogni proposta deve riportare come titolo un "motto" distintivo

2. Una **seconda fase** (proposta finale di progetto per il Monumento-memoriale) successiva alla selezione degli abstract, in cui i partecipanti dovranno caricare sulla piattaforma i seguenti materiali:

- *Disegno preparatorio o bozzetto (Jpg 300 dpi);*
- *Fotografie rappresentative del modello fisico compresi i particolari di un eventuale elemento scultoreo (in legno, cartoncino vegetale, eccetera);*
- *Saggio critico-relazione di progetto di max 12/15000;*
- *Immagini funzionali alla rappresentazione del progetto (Jpg 300 dpi, base 10 cm, almeno 5 immagini)*
- *Tavola libera con montaggi/viste/prospettive/sezioni (in formato UNI A2, in pdf di dimensione non superiore a 10 MB, inviati anche in files separati);*

È possibile presentare l'abstract di progetto in una delle due lingue della rivista (italiano o inglese): in ogni caso, essendo FAM rivista bilingue, la proposta di progetto finale dovrà avere anche la traduzione dei testi nella seconda lingua.

La selezione sarà effettuata da una Commissione di elevata qualificazione.

SCADENZE

L'upload dell'abstract di progetto va effettuato entro e non oltre il **30 aprile 2023**. Per le scadenze successive vedere la Timetable riassuntiva.

PUBBLICAZIONE

I curatori del numero, di concerto con la direzione, effettueranno la selezione degli abstract seguendo criteri di originalità e pertinenza rispetto al tema, organicità del numero e dimensione del fascicolo. In presenza di contributi meritevoli tale numero può aumentare a descrizione della direzione. La pubblicazione avverrà nel corso del 2024.

TIMETABLE RIASSUNTIVA

15 febbraio 2023	lancio call for projects
30 aprile 2023	termine ultimo per l'invio degli abstract di progetto con bozzetto e biografia;
30 maggio 2023	termine ultimo per la comunicazione della selezione degli abstract di progetto;
1 settembre 2023	termine ultimo per l'invio dei materiali di progetto in italiano e inglese.

Info: redazione@famagazine.it